Pordenone Confermato il presidente del Consorzio

Università: Pavan bis per un anno

«Mettere nero su bianco l'intesa con l'ateneo udinese» Rischio fuga degli sponsor

PORDENONE. Come era nelle previsioni della vigilia, Giovanni Pavan è stato confermato alla guida del Consorzio universitario. Un incarico a tempo, ratificato all'unanimità dall'assemblea dei soci che si è tenuta ieri, in attesa di trovare un successore. Tra gli obiettivi prioritari la ratifica del patto con Udine sui corsi universitari e un maggiore radicamento nel territorio.

La conferma di Pavan alla guida dell'organismo si è accompagnata al rinnovo dell'incarico per il responsabile del comitato tecnico e scientifico, Dino Baggio. Nuovo presidente del collegio dei revisori, invece, è Andrea Babuin, che sarà affiancato da Giuseppe Gregoris e Lucio Marcandella.

I SERVIZI IN CRONACA

Ieri l'assemblea dei soci del consorzio pordenonese ha scelto la continuità. Confermato anche l'incarico a Baggio In agenda l'organizzazione di corsi complementari e stage. I tagli ai bilanci frenano le adesioni da parte dei Comuni

Università, Pavan riparte dal patto con Udine

Il riconfermato presidente: «L'intesa va messa nero su bianco». Un anno, poi la successione

di STEFANO POLZOT

Come era nelle previsioni della vigilia, Giovanni Pavan è stato confermato alla guida del Consorzio universitario. Un incarico a tempo, ratificato all'unanimità dall'assemblea dei soci che si è tenuta ieri, in attesa di trovare un successore. Tra gli obiettivi prioritari la ratifica del patto con Udine sui corsi universitari e un maggiore radicamento nel territorio.

La conferma di Pavan alla guida dell'organismo si è accompagnata al rinnovo dell'incarico per il responsabile del comitato tecnico e scientifico, Dino Baggio. Nuovo presidente del collegio dei revisori, invece, è Andrea Babuin, che sarà affiancato da Giuseppe Gregoris e Lucio Marcandella

Formalmente il mandato di Pavan durerà fino al 2014, ma l'intenzione, da parte dello stesso presidente della Camera di commercio, è quella di passare il testimone probabilmente tra un anno. «Il Consorzio universitario – afferma – ha necessità di un presidente a tempo pieno, ruolo che io non posso svolgere. Per evitare di effettuare una nomina affrettata, i soci fondatori (Comune capoluogo, Provincia e Came-

radicommercio ndr) hanno deciso di effettuare un'analisi approfondita puntando su una personalità fuori dai giochi di spartizione e in grado di garantire un impegno sostanziale a favore del Consorzio».



Una transizione che, per Pavan, non deve essere tale

dal punto di vista delle scelte strategiche dell'organismo di via Prasecco. Prioritaria, nell'agenda, è «la definizione dell'accordo che accompagni le convenzioni con l'università di Udine che rappresenta il nostro principale riferimento. I colloqui ci sono già stati, ma ora si tratta di mettere nero su bianco un accordo triennale».

In tempi di tagli alle risorse degli atenei, il Consorzio vuole il consolidamento di Ingegneria inteso come corso triennale abbinato alla specialistica, oltre al rafforzamento di Economia, Infermieristica e Scienze multimediali.

Raggiunto l'obiettivo di un campus ormai pienamente funzionale e tecnologicamente avanzato, secondo Pavan è necessario investire su corsi e stage complementari all'attività didattica d'intesa con le categorie economiche. «Il fatto che abbiamo chiuso il bilancio con un risultato positivo di 81 mila euro – sottolinea il presidente – dimostra che abbiamo la possibilità di investire sull'ampliamento dell'offerta didattica».

Sono salite a nove, infine, con la recente adesione di Fiume Veneto, le partecipazioni sociali dei Comuni, un numero ancora non rappresentativo dei 51 municipi del Friuli occidentale. «Altri 10 Comuni – replica Pavan – hanno dato la loro disponibilità, ma la crisi economica che pesa anche sui bilanci degli enti locali non aiuta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti universitari sui banchi del consorzio di via Prasecco. Ieri è stato confermato il presidente

L'allarme

«Banche e imprenditori rischiano di andarsene»

ovvero che i partner privati del Consorzio, dalle fondazioni bancarie alle associazioni imprenditoriali, decidano di farsi da parte non avendo alcuna voce in capitolo sulla programmazione regionale».

«Esiste un rischio concreto,

L'allarme viene lanciato dal consigliere regionale di Cittadini, Piero Colussi, dopo che è stata sospesa la discusione del progetto di legge 97 sul finanziamento alle università a fronte della richiesta bipartisan affinché i Consorzi siano coinvolti, seppur a titolo consultivo, nella struttura direttiva regionale. Una decisione, presa



Un'immagine dell'assemblea dei soci che si è tenuta ieri nella sede del Consorzio universitario in via Prasecco

dall'assessore Alessia Rosolen e motivata dalla necessità di concertare le posizioni, che ha portato allo slittamento della discussione in aula, prevista la prossima settimana, dell'iniziativa legislativa. In provincia di Pordenone a supportare l'emendamento sono stati i consiglieri Piero Colussi (Cittadini), Maurizio Salvador (Udc), Alessandro Corazza (Idv), Antonio Pedicini e Paolo Santin (Pdl), autori di una recente visita al Consorzio. «Il rischio - commenta Colussi – è che il ruolo dei Consorzi diventi sempre più accessorio, senza nessuna voce in capitolo nelle scelte che riguardano finanziamenti, didattica e indirizzi. In questo modo sarà inevitabile che imprenditori e fondazioni si facciano da parte non potendo realmente contare, a fronte di un asse sempre più forte tra Udine e Trieste che marginalizza il resto del territorio». (ste.pol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA